

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo luglio

s'apre l'associazione al *Giornale di Udine* a tutto dicembre 1871 ai prezzi stindicati.

Il *Giornale di Udine*, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L'Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immagiamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali cui più specialmente il *Giornale* è indirizzato.

L'Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 29 GIUGNO

L'epoca nella quale la Francia è chiamata a compiere le sue elezioni suppletive è vicinissima, e nonostante non si hanno finora indizi importanti che rivelino una qualche agitazione elettorale. Parigi pena a mettere al mondo una lista ragionevale di deputati. Il governo però si mostra assai tollerante, malgrado lo stato d'assedio, per tutti gli avvisi e le radunate elettorali; ma la sua tolleranza e il movimento elettorale ch'esso autorizza e incoraggia purano, dice il corrispondente francese della *Nazione*, a nulla hanno servito finora. Nelle diverse *Unioni* (unione della stampa, unione parigina, unione repubblicana, unione di commercio) si è messo il disordine; esse non riescono ad intendersi e nulla fin qui apparisce chiaro, se non che il *Gaulois* ed il *Figaro* sostengono fragorosamente Hausmann e lo raccomandano ai Parigini come un deputato indispensabile, e poco manca noi dicano provvidenziale. In provincia pure, il mistero si aggira ancora sulle urne dello scrutinio, e si prevede ogni cosa, perché nulla sorprende. Salvo a Lione, ove la bacchetta in caccia sempre, e che si amministra a Comune completamente indipendente sopprimendo il dazio consumo e gravando di pesi inesigibili la proprietà fondiaria, la Francia pare che si raccolga nei più profondo silenzio per l'atto solenne di domenica prossima.

Il ministro delle finanze francese ha comunicato all'Assemblea i risultati del prestito, risultati che non potevano essere più splendidi. In meno di sei ore furono sottoscritti 4500 milioni, e in questa somma l'estero figura per un miliardo. Ben a ragione quindi l'*Opinione* dice che questa sottoscrizione stupendamente riuscita ha per la Francia anche il pregio e la rilevanza di un avvenimento politico di cui debbono andar lieti quanti desiderano ch'essa venga fuori presto e bene dalle presenti strettezze. Difatti in questa sottoscrizione l'Europa intera ha concorso attestando la sua grande fiducia nell'esecutività forze produttive della Francia e nell'assennanza del suo Governo. E poi notevole il fatto che Metz sottoscrisse per 20 milioni, dando così una nuova prova di quell'attaccamento alla Francia, a dimostrare il quale, le provincie toltene non mancano di cogliere tutte le occasioni possibili, come j'avevo notato. Così anche Metz ha, per la sua parte, contribuito a metter la Francia in misura di adempiere al più presto i suoi impegni colla Germania e di accelerare quindi la liberazione delle provincie ancora da questa occupazione.

Una corrispondenza da Londra reca alcuni interessanti ragguagli intorno ai progetti dell'Associazione internazionale, o piuttosto de' suoi capi. Pare che una certa scissura tra questi si vada sempre più accentuando, gli uni volendo trasportare le questioni sul terreno politico, gli altri cercando di mantenerle sul terreno economico e sociale. Gli affigliali francesi sono in questa seconda categoria. Gli affigliali inglesi e tedeschi sono più ardenti; essi si fanno gli apologisti della Comune, e parlano di una rivincita. Pertanto, siccome si fa loro capire che per adesso una rivincita sarebbe impossibile in Francia, sarebbe stato deciso che il primo nuovo tentativo di rivoluzione sociale avrebbe luogo in un altro paese, od in Inghilterra, od in Italia, e anche, se occorre, in entrambi i paesi ad un tempo. Sarebbe pure delibera di nulla risparmiare per ingrossare le forze della associazione in Alemagna, onde approfittare della prima occasione favorevole per tentare anche il colpo a Vienna ed a Berlino. Lo stessa corrispondenza soggiunge, che molte persone

notevoli all'estero, le quali sostenevano con danaro l'Associazione internazionale, si ritirarono affatto da lei, quando questa manifestò apertamente delle tendenze politiche.

Avvammo già preveduto che l'accordo del ministro austriaco coi ciechi e il trionfo così riportato dal principio federalista, non sarebbe stato accolto senza riserva dal partito liberale in Austria. Oggi il *Cittadino* conferma questa previsione. «Noi, egli dice, dovremmo godere di un tale fatto, mentre il medesimo involve un successo del partito autonomo nella Cisleitania. Ma questo accordo è un trionfo anche dei clero-feudali, e non è per certo dalle loro mani che noi aspettiamo i benefici d'un'allargata autonomia provinciale. Il *Tesco Danos et dona ferentes* è qui più che mai al suo posto, e se i clero-feudali della Boemia dovessero essere vittoriosi nelle prossime elezioni pel consiglio dell'impero non vi ha dubbio alcuno che la reazione politica e religiosa otterrebbe in seno dello stesso una prevalenza numerica di cui il gabinetto attuale cieletano, composto da elementi tutt'altro che liberali, non mancherebbe d'approfittare: e ne abbiamo già una prova nelle intenzioni ostili verso la libera stampa, manifestate dal conte Hohenwart non solo nella risposta da esso data alla deputazione del casinò cattolico, ma negli articoli comparsi in questi ultimi giorni in parecchi fogli ufficiali provinciali. Confessiamo liberamente che sarebbe una decisa follia di comprare un ambiguo allargamento dell'autonomia provinciale, che col sistema francamente federalistico può soltanto divenire una verità, col sacrificio anche parziale dei principii liberali, politici e religiosi.»

Un dispaccio da Madrid ci annuncia che Moret ha offerto di conservare il portafoglio delle finanze a condizione che le Cortes addottino i suoi progetti e si annulli il trattato colla Banca di Francia. Nel caso però che queste condizioni non fossero accettate e che così la crisi rimanesse aperta, si dice che Serrano accetterà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, del quale farebbe parte il democratico Sagasta, che assumerebbe il portafogli degli esteri, e Ruiz Gomez, che prenderebbe quello delle finanze.

LETTERE UMORISTICHE DI UN NOVIZIO

XI.

Perugia 14 giugno. Abbiamo veduto questi ragazzi della *Colonia agricola di San Pietro* giungere nei vari chiostri del Convento con una disinvolta franchise e con un ordine ed una moderazione non ipocrita, che ci parve di buon augurio. Deve essere, abbiamo pensato, una educazione senza costringimento quella che si dà loro. Tra questi ragazzi uno de' più grandicelli ci si accostò e rispose adeguatamente a tutte le nostre domande. Sapemmo da lui quanti erano coloni (180), in che s'istrinivano, cioè nelle quattro classi elementari, e nell'agricoltura per giunta, compresa la tenuta di qualche registro; mentre poi lavoravano sotto alla direzione del professore un vasto podere. Li abbiamo veduti poscia il domani nelle loro scuole ed anche al lavoro alcuni, a prendere il loro pasto ecc., sicché ne fummo contenti.

Ma di questa colonia agraria de' Benedettini e dell'*Istituto agrario* del cav. Cattani-Cavalcanti a Castelleto sopra Signa, ne' pressi di Firenze, ho promesso di parlarvi più a lungo. Perciò io prefisco di condurvi con noi in cantina.

Non è sotto la Chiesa come quella di Praglia negli Enganci; ma somiglia molto a quella co'suoi bottoli giganteschi. Anche questa sta là dove la temperatura si mantiene uniforme, e per questo il vino ci dura. Si spillò la botte, ed anche un po' di bottiglie ci si largirono; ed erano di vino per il quale più di uno si farebbe fata.

Io non faccio tanto; ma, sull'esempio de' miei compagni, mi prometto di lodare questi valenti padri della regola di San Benedetto, che tornano alla regola, la quale era un tempo di studiare e di lavorare. È certo che in Lombardia, nel Veneto, in Montecassino ed altrove i Benedettini lavorarono ai progressi dell'agricoltura. Questo è ben meglio, che non passare il tempo in ozio; ed io, ricordandomi de' bcati Pietro e Paolo e' loro compagni, che lavoravano, e di Paolo che disse per lo appunto: *chi*

non lavora non mangi, sono inclinato a condannare tutte le fraterie che fecero dell'ozio vagabondo e mendicante, o dell'ingrassare il porco una religione. Dal vizio da costoro all'Italia inoculato, per cui le nostre città sono ancora piene di sciagurati, i quali vivono alle spalle degli altri e del lavoro altri, non si poteva guarire, se non distruggendo affatto le fraterie tutte o quasi, intiere di questa pece.

Ma se alcune, dico io, come questa si ricorda delle sue origini, e di quella di tutti i monaci, i quali non campanavano già di nozziuole colte pei boschi, ma si seminavano il loro campo, o campanavano di qualche piccola industria, perché non dovremmo noi lasciare che redima sè stessa, redimento, una parte della società?

Confraternite, le quali curino realmente i mali fisici e morali della povera umanità, e specialmente di quella che, incolpevole o no, si trova degradata, o deserti, potrebbero, anzi dovrebbero tuttora sussegnere; non già con ordini perpetui e rigidi, che le privino di quel movimento al quale partecipa l'umanità intera. Perchè non avrebbero simili associazioni da variare sempre di modi e di mezzi secondo i bisogni? Già che le corrupe fu la loro immobilità, ed il non poter mutare indirizzo e scopo ad ogni mutamento della società; sicchè quello che era buono ed utile in un'età non lo fu dappoi. L'errore fu di avere con queste famiglie artificiali perpetuate in caste avversato i beneficii della famiglia naturale, che è moralizzatrice della società per sè stessa.

Ma, se vi fossero di quelle confraternite, le quali riconducono alla esistenza morale, alla redenzione di sé, i colpevoli carcerati, di quelle che educano i giovani abbandonati, od orfani, al lavoro della terra, e tramutano lande e paludi e luoghi aridi ed inculti in campi produttivi, io le loderei. Farsi del miglioramento sociale una religiose è proprio amare Dio sopra ogni cosa ed il prossimo come sè stessi. In Italia c'è di certo assai numerosa quella classe dei giovanetti abbandonati, massimamente nelle nostre città, che potrebbe essere ricondotta al lavoro della terra, che offre pane a qualunque la coltiva, c'è opportunità di portare una corrente dalle città ai contadi per contrabilanciare l'inversa; ce n'è di colonizzare terre incolte, le quali abbondano in molte parti, di migliorare la coltivazione di tutte; c'è possibilità ed utilità di migliorare la coltivazione e l'industria agraria colo spargervi molti giovanetti agricoltori teoricamente e praticamente istruiti.

Per questi motivi io do lode ai Benedettini di San Pietro di Perugia che fanno qualcosa di questo, e che ci accolsero così gentilmente e ci diedero da bere un sì buon vino. Anzi prometto qui all'elemento agricolo della compagnia di prendere la parola in proposito con maggiore ampiezza, facendo vedere come ogni regione agraria alquanto vasta istituzioni simili a questa potrebbe averne, di questa e di altra natura. La quistione *la pongo allo studio*, per pensarci e discorrerne via facendo. A suo tempo ne saprete delle notizie.

Duolmi che bisogni partire, perchè l'elemento marittimo vuole ad ogni patto andare a far il deputato, trattandosi di valichi alpini. Egli si è messo in testa, che sarebbe stoltezza ed ingiustizia somma il non fare anche il valico della Pontebba, dacché si fa quello del Gattardo. Non vuole più dare trégua al Governo, se indugia. Su questo punto è tutt'altro che malva, e non ode i consigli della moderazione ch'io gli ispirò.

Quante cose avremmo da vedere qui a Perugia; ma devo accontentarmi della *Colonia agricola* e di visitare lo studio del pittore in vetro Moretti; il quale non invidia per nulla il Bertini, e forse, sotto ad un certo aspetto, lo supera. Io credo che la *pittura sul vetro* sia un'arte che potrebbe diventare per gli Italiani anche un'industria, sapendone variare le applicazioni. Qui, tra gli Etruschi, dove l'arte figurina era tanto innanzi e di tanto buon gusto, io credo che in tutte queste piccole città, ricche di monumenti artistici, di tradizioni, di scuole, si potrebbe fare un'industria commerciale delle arti decorative. L'Italia è supremamente artistica.

Non abbiamo noi goduto l'ultima ora passata svolti a Perugia udendo in un caffè del Corso un suonatore di mandolino, colla relativa mandolina?

Anche i vecchietti compagni ne godono e sentono scossa la loro fibra. Ah! se ad Udine aveste per i caffè un mandolino di questa fatta, che desse le sue accademie, io credo che in tale ambiente la buona armonia degli Udinesi ne guadagnerebbe assai.

Dalle rive del Trasimeno. — Ecco i grandi sul Lago famoso, che fa gioire il mio elemento marittimo, non avendo di meglio, dopo che ci siamo discostati dall'Adriatico. È un lago, ma ha le sue isole, le sue burrasche. D'accordo con Coriolano, io credo che non si farebbe bene alcuno a prosciugarlo. La terra da coltivare, o da coltivare meglio, non manca ancora né agli Umbri, né agli Etruschi. Quello che si potrebbe fare sarebbe di regolarne il livello con un canale scaricatore a porte, e di sopprimere i contorni inondati con delle arginature. Si guadagnerebbero molti ettari di buon terreno, da rendersi migliore colmandolo senza togliere nulla al dominio dei pesci. Non bisogna distruggere il muto armento delle acque, se non altro per avere il piacere di mangiarlo. Io sono contrario al sistema dei cannabali; e per questo vorrei che i pesci, gli uccelli ed i quadrupedi si moltiplicassero, onde saziare gli stenti divoratori dell'uomo. Ammazzarli è bruciarsi come a Parigi, pazienza: ma mangiarsi poi sarebbe troppo.

Lungo le rive del Trasimeno, e specialmente a Passignano dove Annibale diede a Flaminio quella famosa rotta, abbondano gli olivi che hanno molti secoli. A giudicare dal tempo che ci mettono a crescere, e dallo spazio che occupano i più vecchi, dai loro ceppi divisi in tre, in quattro e più, si dovrebbe dire, che ce ne sono che furono vinti da coloro che combatterono in riva al Trasimeno, si fiere battaglie.

Questi vecchi venerabili, li rispetto; ma anche quei saggi, i quali dalle tante dell'olivo si fanno di bei vivai e vanno piantando ogni anno la campagna. Un olivo a buon prodotto dà in media sei lire. Ora gli olivi piccoli non fanno alcun danno nei campi; e quando cominciano a fruttare lo comprendono col prodotto. Dunque guadagnerà assai per sé e per i figli chi tiene rifornito il suo vivaio e pianta ogni anno.

Non c'è agricoltore, il quale non abbia da tenere il suo vivaio relativamente ricco di piante, ma non dovrebbe esserci, per così dire, Comune in Italia che non dovesse pure averne uno, per rimboscare i luoghi montuosi e spogli, onde costringere la terra, l'aria, l'acqua ed il sole ad accumular ricchezze per i nostri figliuoli. Così va inteso il proverbio: *Fortuna e dormi!* Fate cioè ogni giorno quello che dovete fare, piantate l'albero della fortuna, e lasciate che lavori esso per voi, per la vostra famiglia, e per i vostri posteri, anche mentre voi dormite. *Dormire si può*; ma dopo avere piantato l'albero, non prima.

Ci sono certi paesi, nei quali si piantano alberi i giorni in cui si fanno gli sposizii, in cui nascono i figliuoli, od accade qualunque solennità della vita, privata o pubblica che sia. Così resta la memoria di ogni avvenimento in questi monumenti vivi, che racchiudono la storia degli affetti e dei fatti, domestici e comuni. Così è preparata sovente una rendita alla generazione che cresce. Certi alberi diventano come i chiodi, che ai Latini ed io credo agli Etruschi prima servivano di annali storici. Da ciò viene il detto di *piantare il chiodo della fortuna*. Il chiodo bisogna piantarlo, ma che sia vivo.

Badate altresì, che ora si brucia molto per accelerare il movimento e la vita dell'umanità. Si esauriscono i boschi, le miniere, le ligniti e di carbon fossile, e non si pensa al poi. Ma, se così si facesse sempre, la nostra corsa sarebbe verso il sepolcro delle Nazioni civili, e non resterebbero che Nazioni spente, come diceva Fourier, che era spenta la luce. Invano si cercherebbe allora la storia della civiltà dei popoli. I loro stessi monumenti sarebbero lettera morta come le iscrizioni etrusche cui nessuno sa leggere.

Le vere iscrizioni sono i campi ridotti a coltura, gli alberi fruttiferi ed i boschi sacri. Ora vedo abbattere su questi Appennini ed in queste valli tanto querle secolari. Da una parte mi conforta, sappendo che molto di quel legname va a fare dei bastimenti, i quali crescono ogni anno di numero dalla parte del Mediterraneo. Quest'anno, se i Lombardi fabbricarono e vendettero molto stoffa di seta, i Liguri accrebbero la loro industria marittima. Sappiamo dal sindaco di Chioggia (non crediamo che navighi nel Trasimeno; poiché egli, come tanti altri sindaci veneti, che sono legione, lavorano sott'acqua a Firenze per un tribunale, od una pretura, mentre dovrebbero piantare alberi, scavare canali, irrigare, bonificare), sappiamo adunque dal sindaco di Chioggia, che questi sono venuoro i Genovesi a comprare i bastimenti costruiti nei cantieri di Chioggia. Da ciò si vede, che chi fa, vende; ma se a Chioggia, a Venezia, a Ravenna, a Rimini, ad Ancona, a Bari, a Brindisi si facessero i murini, un bastimento genererebbe l'altro.

Ad ogni modo in Italia si pianta assai ora; e tra le altre cose molte viti (e molto) vigne. Ne deduce, che da qui a qualche anno l'Italia avrà vino da vendere, ma non avrà anche molto da dare a bere. Perciò, se gli italiani sapranno bere moderatamente avranno in corpo più calore, quindi più movimento, più forza operativa, più spirito, più civiltà.

Adunque, se l'ulivo gioverà ad illuminare i settentrionali ed a condire le loro patale, la vita servirà a renderci più lesti noi medesimi. Il giorno in cui si trova la maniera di curare la crisi di coltivazione delle vigne, un grande incremento di coltivazione delle vigne, un grande consumo interno di vino, si lavorò benissimo anche a distruggere l'altra crisi sociale che è l'ozio. Qualchedutto dirà che piuttosto la gente passerà il suo tempo all'osteria e diventerà ubriaconi ed oziosi. Io invece credo di no. Oggi famiglia anzi, siccome avrà la sua casetta, e la sua piccola cantina, ed il vino abbondante, così berrà il suo vino moderatamente, e sarà più operosa e più allegra. Da ciò si vede, che in questi vigneti, che si piantano dovunque io vado, ci sta anche una parte della moralità futura degli italiani. Ricordatevi delle sacre agate cristiane, del pane e del vino diventati corposo e sanguigno di Cristo, nel quale siamo tutti fratelli e figliuoli di Dio: e voi friulani, coltivate un poco il terreno per i vostri animali domestici, ed un poco più di fumento per il nostro buon pane, come fanno tutti nell'Italia centrale, e la vigna, pensate che siete anche religiosi, e che lavorate per l'unità e la restaurazione della Chiesa. La decadenza principiò dal giorno in cui alcuni furono ubriaconi ed altri assetati. Piantate vigne, fate che da bere ci sia per tutti, e mettete sotto tutela ed a pane e acqua gli ubriaconi, e vedrete che le cose andranno, anche moralmente e religiosamente meglio, che non sotto la guida della società degli interessi cattolici. L'essere cattolico vuol dire studiare, lavorare, giovare a sé ed ai prossimi, e volersi bene, e credere che l'unità e libertà d'Italia è quanto di più morale e cristiano si abbia fatto in questo secolo.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'Opinione: La dimostrazione di devozione e d'affetto, data il 28 dalla popolazione fiorentina, a Re Vittorio Emanuele, fu senza dubbio la più bella e commovente di quante re avvennero da gran tempo. S. M. partiva alla volta di Napoli per learsi roi di là ad inaugurare la nuova capitale in Roma. E la nostra città non volle esser, da meno delle altre nel salutare questo fausto avvenimento, anzi se si tien conto delle particolari condizioni in cui essa si trova convien dire che la giornata del 28 segna una pagina onorevole nella storia di Firenze.

All'appello del sindaco tutti gli ordini di cittadini avevano risposto. Sul passaggio del Re da Pitti alla stazione stavano schierate la guardia nazionale e le truppe della guarnigione, le vie erano piene di popolo, a ciascuna finestra si vedevano tre o quattro persone. Il Re uscì da Pitti poco prima delle 4. Era vestito in abito borghese e mosse verso la stazione in carrozza scoperta a cui tenevano dietro altre due carrozze con le persone del seguito. Fu salutato quasi di continuo con entusiastici applausi e vivissimi auguri.

All'arrivo S. M. venne accolto dal presidente del Consiglio, dagli altri ministri e da tutte le autorità civili e militari, e sappiamo che manifestò al nostro egregio sindaco la sua soddisfazione per questa prova d'affetto alla sua persona e di omaggio all'unità italiana che si compie efficacemente col trasferimento della capitale a Roma.

E noi crediamo che tutti gli italiani, renderanno giustizia al nobile contegno di Firenze, in questa solenne occasione.

— Abbiamo luogo di credere che Sua Maestà il

re farà ritorno a Firenze ai primi del prossimo mese. (Nazione)

— Il Ministero degli affari esteri, per norma delle pubbliche amministrazioni e dei privati, avverte che molto di quel legname va a fare dei bastimenti, i quali crescono ogni anno di numero dalla parte del Mediterraneo. Quest'anno, se i Lombardi fabbricarono e vendettero molto stoffa di seta, i Liguri accrebbero la loro industria marittima. Sappiamo dal sindaco di Chioggia (non crediamo che navighi nel Trasimeno; poiché egli, come tanti altri sindaci veneti, che sono legione, lavorano sott'acqua a Firenze per un tribunale, od una pretura, mentre dovrebbero piantare alberi, scavare canali, irrigare, bonificare), sappiamo adunque dal sindaco di Chioggia, che questi sono venuoro i Genovesi a comprare i bastimenti costruiti nei cantieri di Chioggia. Da ciò si vede, che chi fa, vende; ma se a Chioggia, a Venezia, a Ravenna, a Rimini, ad Ancona, a Bari, a Brindisi si facessero i murini, un bastimento genererebbe l'altro.

— Il Ministero degli affari esteri, per norma delle pubbliche amministrazioni e dei privati, avverte che molto di quel legname va a fare dei bastimenti, i quali crescono ogni anno di numero dalla parte del Mediterraneo. Quest'anno, se i Lombardi fabbricarono e vendettero molto stoffa di seta, i Liguri accrebbero la loro industria marittima. Sappiamo dal sindaco di Chioggia (non crediamo che navighi nel Trasimeno; poiché egli, come tanti altri sindaci veneti, che sono legione, lavorano sott'acqua a Firenze per un tribunale, od una pretura, mentre dovrebbero piantare alberi, scavare canali, irrigare, bonificare), sappiamo adunque dal sindaco di Chioggia, che questi sono venuoro i Genovesi a comprare i bastimenti costruiti nei cantieri di Chioggia. Da ciò si vede, che chi fa, vende; ma se a Chioggia, a Venezia, a Ravenna, a Rimini, ad Ancona, a Bari, a Brindisi si facessero i murini, un bastimento genererebbe l'altro.

Roma. Leggiamo nella Libertà:

L'osservatore Romano di ieri sera pubblica una lista di provvista di Chiese, fatta dal Santo Padre; ossia di nomi di Vescovi; però l'osservatore sottoscrive ai suoi lettori la miglior parte della notizia, e sarà bene per conseguenza che poi veniamo in suo aiuto e le completiamo.

Ieri mattina dunque il Papa tenne Consistoro. Non furono a tempo tutte le formalità prescritte: per simili riunioni, giacchè, com'è noto, al Vaticano anche dopo il Giubileo, si vuole far credere che il Papa è prigioniero; ma la riunione meritò effettivamente il nome di Consistoro, e possiamo dirlo che quasi tutti i Cardinali presenti in Roma vi prenderanno parte.

Il Santo Padre, dopo aver tenuto un lungo discorso, prendendo congedo dagli Eminentissimi, pronunciò queste o poco dissimili parole:

— Sì, venerabili fratelli! Siamo abbandonati da tutti, e non c'è da far assegnamento seppure nessuna Potenza. I Savrani mi hanno mandato inviati e congratulazioni, ma son parole; in fatti non abbiamo niente a sperare!... Verrà il Re.... Verranno i Ministri... verrà anche il Corpo diplomatico, e se qualche titolare mancherà ci sarà la Legazione che è tutt'uno....

— Abbiamo fatto il possibile! niente abbiamo lasciato intentato presso le Potenze. Ci hanno risposto con grandi complimenti e nulla più; tutto è finto, nè v'ha più nulla a sperare. Forse direte che vi sarà da sperare nella Francia; ma la Francia uscita era da una crisi terribile dovuta ancora subire due grosse prove. L'onde stringono sempre più colle preghiere a Dio, giacchè all'infuori di un miracolo tutto è perduto.

Ecco, su questo proposito, e si scrive da Roma alla Gazzetta d'Italia:

— Gli eminentissimi nel sentire che sua santità aveva perduto ogni speranza, furono profondamente commossi. Il più grande abbattimento era di punto sui loro volti mentre uscivano dalla sala concistoriale. In genere si scorge una crescente irritazione contro Pio IX nelle file del sacro collegio e della prelatura. Tutti l'accusano, tutti lo rendono responsabile delle attuali disgrazie della santa sede, tutti si rivolgono contro di lui. Adesso solo che ogni speranza è perduta, il papa comincia a raccogliere gli amari frutti della politica del cardinale Antonelli.

Lo stesso corrisponde aggiunge:

— Il santo padre riceverà il medesimo giorno la deputazione del Genio cattolico di Reggio in Emilia, la quale gli presentò un bellissimo album con 6 mila lire. Fu anche ricevuta una deputazione di Bari e con un indirizzo munito di 3 mila lire, ed accompagnato di un cestino di caro.

Il papa Kinkowström della Compagnia di Gesù, capo di una delle deputazioni venute al Vaticano, dichiarò in un pranzo, ove era stato invitato, che egli era stupito della straordinaria libertà che la Chiesa ed il clero godono in Roma; che in alcun paese di Europa non avrà veduto tanta libertà; che i preti sotto il Governo italiano sono più indipendenti e più felici che in qualsiasi altra parte del mondo, e che la Compagnia di Gesù, protestando contro questa libertà, com'è il suo dovere, sarebbe ben sciocca di non goderela, e di non cavare il maggior profitto possibile: *In vino veritas.*

ESTERO

Francia. Scrivono di Parigi al Corriere di Milano:

— È certo che gli uomini di Stato francesi non hanno smesso né smetteranno facilmente la fede e speranza di una rivincita. Il generale Cissey, ministro della guerra, pensa forse di battere i tedeschi adottando l'organizzazione militare territoriale della Confederazione del Nord. Ci vuol altro.

Secondo il progetto del ministro, la Francia sarà divisa in dodici zone. In ognuna di siffette zone si siedrà un corpo d'armati di due divisioni d'infanteria con artiglierie, genio, cavalleria e truppe d'amministrazione. Un tredicesimo corpo verrà specialmente organizzato per l'Algeria. La cavalleria formerà tre corpi di riserva, composti ciascuno di due divisioni.

Il genio subirà delle modificazioni importanti e l'artiglieria verrà aumentata su vasta proporzionalità. Tre grandi nuovi poligoni saranno creati: a Saint-Omer, alla Rochelle, a Béziers. Un quarto poligono, dipendente da una scuola di artiglieria installata ad Arles o ad Aix, verà forse stabilito nelle pianure della Crau. Si faranno degli studi sul terreno.

— I grandi facilmente ed i cannoni presi dai tedeschi, l'armata francese ha tuttavia un immenso materiale di guerra. I comitati d'artiglieria e delle fucilazioni si occupano di rifornimento. I cannoni che si caricano dalla bocca saranno rifiuti. Il sistema di chiusura a vite, in uso nella marina, sarà abolito. Gli succederà il sistema Krupp, ad angoli.

Molti qui son persuasi che il gabinetto di Berlino

del filosofo. Invece, mi si afferma che le parole pronunciate all'assemblea dal generale Trochu, circa alla traccia prussiana nei subbugli parigini, hanno provocato una nota saergica del sig. di Bismarck. Un altro motivo di lagnanza sono i mali trattamenti a cui vanno soggetti i tedeschi che ritornano o vengono per la prima volta a Parigi. Si citano esempi di rissa ogni giorno. Ieri, a Saint-Denis fu trovato un bavarese, morto, nel fiume. I comandanti le guarnizioni tedesche delle vicinuzze proibiscono agli ufficiali ed ai soldati di penetrare qui, come facciano, vestiti da borghesi.

Dobbio nondimeno farvi notare che l'odio tra i figli delle due nazioni avverse è singolarmente minimo. Esso persiste ancora nelle infime classi portigiane. La classe media, stretta dalla necessità del commercio, invoca ed accoglie a braccia aperte gli stranieri d'ogni paese. I ricchi trovano che la vita di qui è noiosa e vanno a distrarsi, senz'ombra di rancore, nelle deliziose città termali della Germania.

Spagna. L'Iberia scrive:

Ieri sera allo spettacolo del teatro e circolo di Madrid assistettero le LL. MM. il Re e la Regina.

Tanto al loro entrare che all'uscire del teatro, il numeroso pubblico, che empiva la sala, le salutò con grandissimi applausi. Come un gentile tributo di rispetto ai sovrani, che hanno saputo coi loro filantropici atti cattivarsi l'affetto e la stima del popolo che li ha eletti, gli spettatori rimasero, durante tutto lo spettacolo, a capo scoperto.

Le LL. MM. occupavano il palco di proscenio della prima fila a sinistra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 14945.

Prefettura della Prov. di Udine. Convocazione straordinaria del Consiglio Prov. di Udine.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione 19 corrente N. 1777, della Deputazione Provinciale,

Veduti gli articoli 465 e 467 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istradina, adunanza, per il giorno di martedì 11 luglio p. v. alle ore 11 ant. nella sala del Municipio per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

1. Nomina di un Deputato Provinciale per biennio da settembre 1870 ad agosto 1872 in sostituzione del rinunciante sig. Moro cav. D. J. Scopoli.

2. Comunicazione del Decreto Reale 18 d'ottobre 1870 portante la classificazione delle strade provinciali, e relative proposte della Deputazione Provinciale.

3. Comunicazione delle deliberazioni 17 ottobre 1870, e 5 giugno cor. N. 1650 adottate dalla Deputazione Provinciale per ristato del ponte sul Mincio presso Pordenone.

4. Comunicazione della deliberazione 5 maggio 1871 N. 1467 colla quale la Deputazione Provinciale accordò un sussidio di L. 400 alla Società del Tiro a segno Provinciale.

5. Aumento di L. 250 allo stipendio assegnato al Direttore dell'Istituto Tecnico, e stazione agraria.

6. Concorso nella spesa per i lavori di riduzione nel giardino annesso al fabbricato che s'era di residenza della R. Prefettura.

7. Sussidio ai danneggiati dall'incendio sviluppatosi nella città di Trento.

8. Gratificazione a Masotti Antonio per corvanza in oggetti di veterinaria nel Distretto di Palma.

9. Comunicazione del Ministeriale Decreto 29 aprile 1871 N. 20529 sulla rifusione di spese anticipate dalla Provincia per il restauro del ponte sul Cormor lungo la Stradella.

10. Comunicazione del risultato degli esami scemestrali subiti dall'alunno Micoli Frippe nell'Istituto Forestale di Valombrosa.

11. Comunicazione della riunica data da li sigg. Zanussi D. M. e Cucoviz D. L. Luigi alla carica di Consiglieri Provinciali.

12. Comunicazione della deliberazione colla quale la Deputazione Prov. accordò L. 100 per i trasporti delle ceneri di Ugo Foscolo.

13. Comunicazione della deliberazione colla quale la Deputazione accordò in via interinale un'aumento della doppia per il mantenimento dei maniaci ricoverati nell'Istituto di Lavoro, ed autorizzò per lo stesso provvedimento nell'anno 1871.

14. Nomina di due membri ordinari e di due supplenti destinati a far parte della Commissione incaricata di occuparsi delle liste dei giurati a senso degli articoli 93 e 102 della Legge 6 dicembre 1865 N. 2626.

15. Comunicazione della risposta del Ministero dei Lavori Pubblici sulla domandata rifusione delle spese sostenute dalla Provincia nell'anno 1867 per la manutenzione della strada nazionale.

Udine, 26 giugno 1871.

Il R. Prefetto
FASCIOTTI.

N. 6431.

Municipio di Udine

AVVISO

Venne fatta istanza a questo Municipio per la endita di quel tratto di fondo incelto comunale

che trovasi presso la frazione di Godia confinante colla strada che da Ulino immette alla frazione stessa col mappale N. 874, el avente la superficie di pert. cens. 4.80 circa.

Licchib si porta a pubblica notizia, con invito agli interessati a produrre gli eventuali reclami entro il termine di giorni otto decorribili dalla data del presente avviso.

Dal Municipio di Ulino,
il 27 giugno 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di PRAMPERO.

Di battimento. Oggi (28) una Corte composta di 5 Giudici riunivasi presso il R. Tribunale per decidere sopra un'accusa per Crimine di sollevazione. Sentendo enunciare un reato così grave, si andava ripensando dove mai fosse avvenuto di recente un totale disordine, e non si riusciva a sapere. Ma allorquando s'intese a parlare di Corde, non, e del fatto colà successo nell'anno scorso, si comprese subito che trattavasi di un'appendice del dibattimento tenuto tempo fa al confronto di molti individui di quel paese, i quali ormai uniti, e di comune concilio, aveano fatta opposizione alle guardie campestri che sequestrarono una giovenca, e poiché, compiuti degli eccessi deplorevoli nell'Ufficio Municipale, riuscirono a svincolare la giovenca, e a liberare un proprio convivio, che era stato arrestato.

Cento Antonio Del Pup, che figurava fra i principali autori di quel disordine, era stato fin qui assente, e contro di lui appunto doveva essere sviluppata l'accusa.

La Corte era presieduta dal sig. Gagliardi, al seguito del Pubblico Ministero era assiso il R. Procuratore di Stato sig. Favaretti, e la difesa veniva sostenuta dal d' avv. dott. Delfino

più alto rilievo, per l'Italia; ma sarà altresì un fatto economico secondo di grandi risultati.

Nel centro quasi della penisola, là dove l'antica Roma s'ergeva con colossali monumenti in mezzo alla più ridente e fertile campagna, la Roma moderna stava sino a ieri monumento o spettacolo di immobilità in mezzo ad una società che sotto la sferza dello spirito di progresso cammina di trasformazione in trasformazione, monumento di impotenza in mezzo a una vasta campagna resa, mai sana e quasi improduttiva dall'inerzia, dalla supina ignavia.

In pochi anni, chiamate a nuova vita dal soffio possente della libertà, Torino, Milano, Palermo, Napoli, Firenze, Bari si sono trasformate, si sono sviluppate in nuove e graniose costruzioni, in nuove industrie, in nuovi artifici e congegni di produzione nelle moltiplicate scuole, nelle istituzioni di credito di previdenza, hanno fecondato i germi di nuova e rigogliosa prosperità, hanno dato impulso e svolgimento alla attività produttrice.

O a la volta è venuta anche per Roma, che era rimasta sino a ieri inerte spettatrice di tanto sviluppo di vita o di attività nelle altre città italiane. L'installazione della sede del governo nella metropoli storica d'Italia, crea a Roma una nuova attività per la trasformazione edilizia, chiama l'attenzione, e l'operosità del governo e dell'industria alla bonificazione colla cultura dell'agro romano, e attorno a quelle due vaste imprese facendo di certi e lauti benefici determina il concorso dei capitali, i potenti creatori e riproductori della ricchezza della prosperità.

E' ciò perché nuovi istituti di credito sorgono a Roma attorno ai quali si raccoglie il capitale come in grandi serbatoi si raccoglie l'acqua per indirizzarla e fecondare coll'irrigazione le terre.

Nessuno però degli stabilimenti di credito, che fino ad oggi si annunziarono a Roma, ha saputo raccogliere nella propria sfera d'azione con tanta sicurezza gli obiettivi che ora chiamano a Roma l'impresa di capitali, così come ha saputo fare invece la Banca Romana di Credito, che sorse ora con un capitale di 25 milioni.

Questo Stabilimento è stato designato con un accorgimento tutt'effetto singolare, perché riunisce insieme il credito mobiliare col credito immobiliare, il credito agricolo col credito industriale.

Cosicché esso promuoverà ed aiuterà le opere edilizie, pubbliche e private in Roma, farà anticipazioni ai costruttori di edifici al tempo stesso che funzionerà per gli interessi dell'agricoltura come istituto di credito agricolo. All'una e all'altra di queste due grandi branche di operazioni congiungerà le operazioni ordinarie della Banca di credito, negoziazioni di effetti pubblici, azioni ed obbligazioni industriali e di municipi, cartelle fondiarie, conti correnti, conti, anticipazioni ecc.

In questo disegno vi è un concetto di alta sagacità finanziaria; ed è quello che un ramo di operazioni può servire quasi di presidio all'altro che nella varietà degli obiettivi a cui si applica l'istituto possa a seconda dei momenti, applicare con migliori risultati la sua attività e le sue forze.

In pochi anni Roma sarà una delle più importanti città d'Europa non solo per monumenti del passato; ma altresì per popolazione e ricchezza straordinaria e lauti guadagni toccheranno in premio ai capitali che avranno cooperato a questa trasformazione. Questa verità dov'è intravveduta ed afferrata quasi intuitivamente, come una delle più interessanti e certe conseguenze del trasferimento della sede del Governo a Roma, determina il premuroso concorso dei capitalisti per le grandi opere di trasformazione che si debbono compiere e nell'interno e nella campagna circostante di Roma.

Per questa stessa ragione l'emissione di 42 mila azioni da L. 250 che sta per fare ora la Banca Romana di Credito chiamerà un concorso che in pochi giorni sorpasserà forse del doppio o del triplo le azioni poste alla pubblica sottoscrizione.

Traforo del colle di Tenda. Il Consiglio municipale di Nizza ha incaricato una commissione, presa fra suoi membri, di mettersi in rapporto con il sindaco di Coni, per intendersi con lui intorno alle misure da prendersi per il traforo del colle di Tenda.

Si comprende di leggieri, dice il *Journal de Nice*, l'alta importanza d'una ferrovia che unisce il dipartimento delle Alpi marittime con il Piemonte, e bisogna far voti per il buon successo d'un'impreza i cui vantaggi sarebbero immensi per le due città di confine.

La popolazione dell'Inghilterra. Il censimento decennale della popolazione ebbe luogo in tutto il Regno Unito. Esso constata 34,463,486 abitanti, dei quali: 22,704,108 per l'Inghilterra e il paese di Galles; 5,402,789 per l'Irlanda; 3,358,613 per la Scozia. Queste cifre dimostrano un accrescimento totale di 2,637,884 nel periodo decorso dal 1861. Sotto il rapporto religioso l'Irlanda conta 4,141,933 cattolici romani; 683,295 protestanti episcopali; 558,236 presbiteriani e 19,283 individui di varie sette.

Ci scrivono da Firenze:
Fra pochi giorni verrà emesso un **saldo di 25.000 obbligazioni** del PRESTITO DI REGGIO. Sappiamo che le condizioni sono eccellenti e tali da assicurare ai sottoscrittori un buono e solido impiego di denaro.

Insegnamento obbligatorio. Il governo prussiano, in coerenza al saggio suo pro-

gramma per cui primeggia oggi in tutta l'Europa, stabili purane nell'Alzazia l'insegnamento obbligatorio. Al di là dell'occhio il decreto che obbliga i fanciulli a frequentare lo scuole pubbliche nonché le scuole e le condanne e la prigione purissime per i genitori o rappresentanti legali, che non saranno legittimato l'assenza. Col si: disposizione dovrebbe invitarsi coscienziosamente da tutti que' giovani che hanno a cuore il futuro benessere del popolo.

(Cittadino)

Università Italiane. In Italia vi sono 20 Università, delle quali 16 governative e 4 libere. Nell'anno 1869-70 si ebbero 8889 alunni, dei quali 8814 nelle governative, e 278 nelle libere.

Nelle Università governative erano 7139 studenti iscritti, e 4472 uditori; nelle libere 263 studenti e 15 uditori.

Gli iscritti alle varie facoltà si distinsero come segue:

Giurisprudenza 2780, medicina 2617, matematica 1470, filosofia 151, teologia 16, notariato 98, farmacia 4032, chirurgia minore 44, leiatrici 92, veterinaria 261.

Le 16 Università governative hanno 617 insegnanti, cioè ordinari 431, straordinari 410, incaricati 76, vacanze 84.

Le tasse universitarie delle governative nel 1868-69 diedero lire 938,706. Le rendite proprie di 14 Università governativa sommano a L. 1,239,496.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, con cui la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative col titolo di Banca popolare di Roma è autorizzata.

2. Disposizioni nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 27 contiene:

4. Legge 20 giugno, che autorizza la iscrizione nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze per 1871 di L. 502,881,59 per assegni a veri stabilimenti più, e la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio stesso di italiano L. 1,322,066,37 dovute ad altri stabilimenti più.

È autorizzata pure l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze della somma di lire 500,148,27, da ripartirsi nei tre anni 1871, 1872 e 1873 in tre eguali annualità di lire 166,716,09 per pagamenti di arretrati agli spedali toscani.

Ed è pure autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita di L. 18,622,44 rappresentante il capitale a valor nominale di L. 372,502,26 da consegnarsi alla Pia Casa di beneficenza di Lucca.

2. Legge 20 giugno n. 275, che approva vari contratti di vendita, permuta e cessione, stipulati per causa di pubblica utilità dalla Amministrazione demaniale dello Stato.

3. R. Decreto 25 giugno, n. 278, che dà alcune norme per l'esecuzione della legge sulla macinazione dei cereali.

4. R. Decreto 25 giugno n. 279, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 16 giugno 1871, n. 261 relativa all'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali.

5. R. Decreto 25 giugno n. 282, con cui il collegio elettorale di Aragona n. 200 è convocato per giorno 16 luglio prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 dello stesso mese.

La Gazzetta Ufficiale del 28 contiene:

1. Legge in data 20 giugno, n. 276, con cui agli impiegati civili dell'ex-Reino delle Due Sicilie che, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose, furono collocati a riposo d'autorità dal Governo italiano, e conseguentemente ottennero la pensione di ritiro, regolata secondo il decreto del 3 maggio 1816 di quell'ex-Reino, è accordata la dispensa del biennio del soldo richiesto dall'articolo 9 del decreto medesimo, purché l'abbiano domandata entro tutto il mese di marzo 1871.

2. Legge in data 28 giugno, 186, con cui si dispone:

Ai fedecommissi, ai maggioraschi ed altre costituzioni fidecommissarie, al ai vincoli feudali ordinati nella provincia romana anteriormente all'attuazione del Codice civile ivi promulgato in virtù del Reale decreto del 27 novembre 1870, n. 6030, sono applicabili dal 1° luglio 1871 gli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie relative al Codice medesimo, i quali sono stati provvisoriamente tenuti in sospeso dall'articolo 2, lettera B, del citato decreto 27 novembre 1870.

Alle parole *dal giorno dell'attuazione del nuovo Codice* e alla data del 1° gennaio 1866, contenute negli articoli 24 e 25 suddetti, è sostituita la data del 1° luglio 1871.

Le annue prestazioni in danaro o in generi che giusta i titoli di investitura fossero dovute dai possessori dei beni feudali, saranno considerate come rendita fondiaria e potranno essere affiancate a termini degli articoli 29 e 30 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Colla presente legge non s'intenderà pregiudicato ai diritti dei terzi sovra i beni svincolati.

I diritti che per fondazione o per altro qualsivoglia titolo possano appartenere al pubblico sono mantenuti.

Nonostante l'abolizione delle sostituzioni, e sicché non sia per legge speciale altrimenti provveduto, le gallerie, biblioteche ed altre collezioni d'arte o di antichità rimarranno indivisi e insindacabili fra i chiamati alla risoluzione del fiduciario, loro eredi o avenuti causa.

La legge speciale, di cui sopra, sarà presentata nella sessione prossima.

Finché non sia provveduto con legge generale continueranno ad aver vigore le leggi e i regolamenti speciali attinenti alla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

3. R. Decreto 26 aprile, con cui l'ufficio di pittrice nell'orto botanico della Regia Università di Torino è soppresso, ed è invece istituito l'ufficio di secondo assistente con l'anno stipendio di lire 4.000.

4. R. Decreto n. 284, con cui si pubblicano le disposizioni transitorie, e quelle altre che siano necessarie per la completa attuazione dei Codici e delle Leggi estese alle provincie della Venezia e di Mantova.

5. Disposizioni nel Corpo del genio e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del *Cittadino*:

Parigi 28 giugno. La nuova tariffa doganale aggrava la seta cruda, la lana ed il cotone di 20, il petrolio ordinario di 40, il petrolio raffinato di 55, e il caffè di 150 per cento.

— Scrive il *Tempo* di Roma:

In seguito alle discussioni che ebbero luogo pochi giorni addietro al Vaticano sulla progettata partenza del papa, diceva che l'ambasciatore d'Harcourt abbia posta a disposizione del S. Padre la fregata *Orenoque* nel caso che egli volesse profitarne per recarsi in Corsica.

— Onde paralizzare l'influenza del clero in materia di istruzione pubblica, le grandi città di Baviera si sono decise di costituire i consigli scolastici composti di laici. Le città che hanno già preso una simile misura sono quelle di Monaco, Augusta, Norimberga, Regensbourg e Passau. Le località meno importanti per le quali la costituzione di un consiglio scolastico avrebbe cagionato loro una spesa troppo forte, studiano al presente un progetto per riunirsi in gruppi, ciascuno dei quali avrebbe un consiglio onde dirigere l'istruzione pubblica.

DISPACCO TELEGRAFICO

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 giugno

Parigi 28. È priva di fondamento la notizia di una corrispondenza da Vienna circa pretese istruzione di Thiers sulla questione romana. Thiers non diede ancora alcuna istruzione a tale proposito.

Assicurasi che Gabriac partirà domani per Berlino.

L'Imperatore del Brasile è atteso a Parigi domani.

La città di Metz sottoscrisse al prestito per 20 milioni.

Il Conte di Parigi sbarcò stamane a Calais e recaesi a Versailles.

Versailles, 28. Assemblea. Poyer Quertier annunziando i risultati del prestito disse: feri in meno di sei ore si sono sottoscritte 4500 milioni; a Parigi sono sottoscritte 2 miliardi 50 milioni; nelle provincie più di un miliardo, sull'estero un miliardo. Soggiunge che alcuni risultati sono ancora scordati. Quertier disse che tale situazione permette di adempiere agli impegni colla Germania e di accelerare la liberazione delle nostre provincie senza attendere i termini del trattato.

Napoli, 29. Il Re è giunto alle ore 9 e 20 Giugno vi è accoglienza più entusiastica e solenne. Tutta Napoli era sul suo passaggio; applausi, fiori e bandiere.

Napoli, 29. Il Re visitò l'Esposizione e distribuì le medaglie d'oro di prima classe. Gran folla plaudente. Le navi di guerra schierate dinanzi all'Esposizione salutarono il Re con spari d'artiglieria.

Stasera illuminazione e spettacolo di gels.

Marsiglia, 28. Il Consiglio di guerra condannò Cremieux, Etienne e Pelissier alla pena di morte. Duclos, Martin, Ristori, Breton, Clacant, alla deportazione. Banche a lavori forzati Eberart alla detenzione. Dieci furono assolti.

Madrid, 28. Alla Cortes, Ardanaz combatte progetti finanziari di Moret e il trattato colla Banda di Francia. La discussione continuerà stanotte. Il gabinetto attendrà dal banco ministeriale il risultato della discussione. Credesi che i progetti di Moret si approveranno.

Il Re riceverà domani Barral.

Napoli, 29. Le medaglie d'oro di prima classe distribuite dal Re sono 49.

Il primo gruppo di premiati comprende: Napier and Sons di Glasgow, la marina austriaca, la marina italiana, la Compagnia Forges et Chantiers de la Méditerranée.

Il secondo gruppo: Manslay Field di Londra, Litto belga, la società delle industrie meccaniche a Napoli, la marina austriaca, la Compagnia Forges et Chantiers de la Méditerranée, la marina italiana.

Il terzo gruppo: La ditta Hoveij (?) di Amsterdam.

Il quarto gruppo: La marina italiana, e Gregorini di Livorno.

Il sesto gruppo: Esposito Farone di Napoli per Naismith, Frodham di Londra, Torres y Escrivano di Spagna, Hoveij (?) di Amsterdam.

L'ottavo gruppo: Il municipio di Torre del Greco per corali.

Il nono gruppo: Cialdi di Roma.

Breslavia, 29. Da alcuni giorni fra gli operai si commettono disordini a Konigsberg. Ieri furono le fabbriche, e tentarono di saccheggiare. Intervenuti gli uffici. Vi sono 7 morti, 2 feriti a 60 prigionieri. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Berlino, 29. Lomb. 229 3/4, viglietti di credito 95 1/4, viglietti 1860 —, viglietti 1861 —, azioni credito 161, cambio Vienna 88 1/2, rend. ital. 55 3/4.

Napoli, 2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Il Municipio di Precentino

AVVISO

Per deliberazione 11 giugno corrente del Consiglio Comunale viene aperto il concorso al posto di Segretario Municipale stabile cui è annesso l'anno stipendio di it. l. 4100 pagabili in rate mensili posteificate.

Ai servizi normali inerenti al posto si aggiunge questo attinente allo stato civile in quanto ne venisse delegato il Segretario nei limiti permessi dalla legge.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno non più tardi del 20 luglio p.v. insinuare le loro domande al protocollo Municipale corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore di anni 21, né maggiore di 40.

2. Patente d'identità.

3. Fedina politica e criminale.

4. Certificato di cittadinanza italiana. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Precentino li 20 giugno 1871.

Per il Sindaco assente
L'Assessore anziano
FANTINI

La Giunta
Giudici

N. 523

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

MUNICIPIO DI GORDENONI

Avviso di Concorso

A tutto 20 luglio p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:
a Medico Chirurgo Ostetrico coll'anno stipendio di l. 2100.
b Condotta Ostetrica coll'anno stipendio di l. 150.
c Segretario Comunale coll'anno stipendio di l. 4000.

d Scrittore Municipale coll'anno stipendio di l. 400.

e Cappellano Comunale coll'anno stipendio di l. 750.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine sussospo-

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posteificate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione, e gli eletti dovranno assumere le loro funzioni col 1 gennaio 1872.

Dato a Cordenon li 23 giugno 1871.

Il Sindaco
GIORGIO GALVANI

ATTI GIUDIZIARI

N. 8146

Circolare d'arresto

Con conabinuso 20 gennaio 1871 detto numero Angelo Zilli di Antonio, di Felotto, d'anni 35, ammogliato con figli, venne posto in istato d'accusa a piede libero siccome legalmente imputabile del crimine di G. L. C. previsto dal §. 452 C. P.

Essendosi esso Zilli assentato illegalmente dal suo Comune, e non conoscendosi l'attuale di lui dinora, si invitano le autorità di P. S., e gli organi tutti della pubblica forza a procedere sì di lui arresto, e traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 giugno 1871.

Il Reggente
CARRARO

C. Vidoni.

N. 3279

EDITTO

Si notifica ad Eneo-Cesare fu Giovanni Martinelli di Erto, che Maria Celia fu Giovanni Martinelli pure di Erto ha prodotta in suo confronto la petizione 15 maggio p. p. n. 2784; nei punti di scioglimento di comune, divisione, assegnazioni dell'eredità abbandonata dal

defunto Giovanni Martinelli, che stante irreperibilità di esso Martinelli assento d'ignota dimora, dietro odierna istanza n. 3279 gli venne destinato in curatore ad actum l'avv. di questo foro D. Alfonso Marchi, a cui potrà comunicare tutti i crediti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro procuratore; avvertito che altrettanto dovrà attribuire a sì medesimo le conseguenze della propria inazione, e che per contradditorio venne fissata l'aula verbale 18 luglio p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questi capoluoghi e nel Comune di Erto, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura
Maniago, 9 giugno 1871.

Il R. Pretore
BACCO
Brusia Cane.

N. 3275

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 8 luglio, 5 e 24 agosto dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoria tre esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili eseguiti ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante il R. Erario ed a carico di Micor Pietro di Gio. Batt. di Pinzano, alle seguenti condizioni.

Descrizione degli immobili da subastarsi in mappa di Pinzano.

N. 5309 Zerbo di c.p. 6.20 : l. 0.87
5267b Bosco ceduo 1.04 0.45
1773 Ghiaia nuda 1.30 0.56
4805 f. Pascolo 13.73 1.51
3310 Ghiaia nula 16.04 0.—
1879b Zerbo 10.41 1.16
5267c Bosco ceduo dolce 0.42 0.48
4149 Pascolo 60.65 6.67

Della R. Pretura
Spilimbergo, 31 maggio 1871.

Il R. Pretore
RESINATO
Barbaro Cane.

SOCIETA' BACOLOGICA

DI CASALE MONFERRATO
MASSAZZA e PUGNO

Anno XIV - 1871 - 72

ASSOCIAZIONE

per l'acquisto di Cartoni Originarii del Giappone a bozzoli verdi, qualità annuale per la coltivazione 1872.

Col giorno 15 del prossimo luglio si chiude la sottoscrizione in questa Società. L'associazione è per Azioni da L. 150 estensibili fino a L. 200, oppure per Cartoni a numero.

All'atto della sottoscrizione si pagano L. 20; il rimanente con mora secondo il programma che si spedisce franco a chi ne fa domanda. Dirigere le domande presso l'ag. CARLO BRAIDA di Udine Borgo S. Bartolomio, o presso i suoi incaricati per la Provincia del Friuli.

W. OSBORNE
commerciante in prodotti esteri
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa
vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, presciutto,
lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olio,
carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe
medicinali e.c.c. e.c.c. riceve commissioni a modici prezzi,
e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

Non più Essenza
MA
ACETO DI PURO VINO NOSTRANO
BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa

Mangilli ai seguenti prezzi:

all'ingrosso a it. L. 15 all'ettolitro

al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.

FARMACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Sono arrivate le Acque minerali naturali freschissime di RECOARO.

Le Bottiglie delle acque minerali porteranno la data dell'epoca, in cui furono attinte alle rispettive fonti per maggior garanzia dei signori consumatori.

Deposito d'Acque Catulane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, d'Abano, Rineriane, del Tettuccio, Regina, Rinfresco ed Olivo (Montecatini), Vicby, Pillasaur, Selter, Saidschitz, Giochenberg, Carlsbader, del Franco ecc. — Tutte del 1871.

GRAN DEPOSITO DI ACQUA DELL'ANTICA FONTE DI PEJO

La Farmacia suddetta si tiene provveduta di Acque minerali di tutte le più accreditate, sorgenti dell'Europa, e si incarica di far pervenire da qual si fosse origine Acque minerali naturali eventualmente mancanti.

Si possono avere alla suddetta officina i fanghi minerali di Abano col suo rispettivo certificato; essendo cura che i sanganti li abbiano ancora caldi in arrivo, si duopre un preavviso conveniente.

BOTTIGLIE con liquido preparato per i bagni solforosi a domicilio sempre pronte.

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEN

ALLA FARMACIA DI A. FILIPPUZZI UDINE.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofosa, turbacolare e rachitica è oggi generalmente riconosciuta dai medici più celebri, nè v'è rimedio che sia stato messo in uso contro questo malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di Fegato di Merluzzo di BERGHEN.

Per contraddistinguere delle comuni qualità del Commercio, il suddetto olio viene venduto in bottiglie apposite ovali, e si vende la qualità naturale Bruna a Lire 1 alla bottiglia, e la qualità naturale

Bianca > 1.50 alla bottiglia.

BAGNO DI MARE A DOMICILIO

Premiato con medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nell'Anno 1861.

alla Farmacia di A. Filippuzzi.

Raccolte le più esatte nozioni sui veri principi costituenti l'acqua delle Ligure venete, specialmente nelle posizioni del Lido e del Mollo a Venezia; ripetute le analisi di Marcelli, di Muray, di Vogel, di Cenedelli; consultati chimici e medici distinti come fra gli altri il Padre O tavio Ferrario: e sentiti gli algologi, Zanardini e Nardo sulla importanza delle alghe marine nell'efficacia delle acque di mare, il sottosogno giunse a preparare con materiali raccolti nelle opportune stagioni ed in quelle speciali località un **Misto per Bagni Marino a Domicilio**.

Codesto misto è stratificato racchiuso in vasi di vetro di varia grandezza secondochè devono servir per fini nulli od ad adulti; entro vi è una cartina preparata con bromo e con iodio sulla quale è stampata l'uso da farsene, nonché un sacchettino di erbe marine riconoscibili dall'odore fucico (o da rò) che si sviluppa al momento di sciogliere questo misto nell'acqua calda.

I vasi sono chiusi da una lamina di piombo; muniti di sigillo a cera lacca rossa ed hanno all'estremo attaccata la istruzione esatta sul modo di preparare e di usare il bagno. Sono condizionati in maniera da potersi ben mantenere ed essere trasportati per lungo viaggio.

Treviso 1871 — Giuseppe Fracchia chimico farmacista.

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI grande assortimento di strumenti ed apparecchi medico — chirurgico — ortopedico — igienici, prodotti di chimica, e droghe medicinali al grosso e minuto.

N.B. La qualità degli articoli scelti, i prezzi sempre favorevoli e l'esattezza nell'esecuzione delle commissioni meritano alla Farmacia Filippuzzi quella ricchezza e quel compitamento che non gli venne mai meno.

La Farmacia di Pazza, filiale della Ditta è in condizioni di egualmente rispondere alle domande delle sue clientele.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione;

6 alla fine d'agosto 1871;

Salvo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma: in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci Via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

• UDINE, presso il sig. ODORICO CARUSSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

• CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

• FALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarini. Spedire.

SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. % all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI — Udine.